

20.08. 2011, Berna

VITTORIA LAMPO PER KOPYLENKO



Grande determinazione e grande prova di forza quella esibita da Vitaly Kopylenko (15 match, 15 vittorie) sabato sera presso il Kursal di Berna.

Il pugile ucraino, in forza al BC Ascona, ha dimostrato tutte le sue qualità sbarazzandosi in un round e mezzo del pericoloso bielorusso Raman Dzekhkanan che all'attivo aveva 13 match di cui 10 vinti per KO.

Dzekhkanan ad inizio match era partito subito all'attacco tentando di sorprendere l'asconese con un velenoso gancio destro, colpo in parte bloccato da Kopylenko, che di seguito ha avuto una reazione immediata e consistente. Da lì in poi non c'è stata più storia; Kopylenko ha preso in mano l'iniziativa, anticipando sempre le azioni e boxando di rimessa sui contrattacchi avversari.

È con un preciso e potente destro al mento che già alla prima ripresa mandava al tappeto il bielorusso per una prima volta. Poi verso la metà della seconda ripresa con un'altrettanto potente gancio sinistro al volto lo rimetteva al tappeto per una seconda volta.



«Sono sorpreso della mia prestazione, non mi aspettavo una soluzione così sbrigativa di questo match. Ora farò un po' di pausa poi tra due settimane tornerò ad allenarmi ad Ascona con Beresini per preparare il mio prossimo match che si svolgerà ad Ascona il 15 ottobre. Mentre il mio manager Michele Barra sta lavorando sodo per portarmi alla sfida per un titolo a fine anno. Vedremo cosa organizzerà, ho grande fiducia in Michele. Vorrei infine far una dedica: la vittoria di oggi la dedico al mio amico Guido Carrera, che purtroppo si trova in ospedale. Spero che guarisca presto».



Per quanto riguarda la serata svoltasi a Berna vi è da segnalare il pareggio tra l'elvetico Yves Studer ed il bielorusso Sjarhei Khomitski, valido per il titolo mondiale IBC dei pesi medi. Un match molto bello e combattuto sino alla fine, ove entrambi i contendenti non si sono mai risparmiati. In sostanza un risultato giusto che alla fine premia comunque Studer il quale mantiene il titolo.

Testo: Federico Beresini – Foto: Susan Batavia